Anno IV. - N. 1393 — Trieste, Domenica 1.° Novembre 1885. (Edizione del mattino). — Anno IV. - N. 1393

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre, matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

Ufficio: Corso N. 4. — Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino o costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 3 la riga; Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Scoppio in una fabrica di dinamite. AVIGLIANA 31. Ieri, alle ore 3 3/4, in uno dei casotti delle cartuccere di questa fabrica di dinamite, mentre tre ragazze stavano lavorando, scoppiò una certa quantità di dinamite e fece saltare in aria il casotto. Le tre ragazze rimasero uccise sul colpo. Lo scoppio danneggiò pure assai il casotto vicino, e le altre ragazze che in quello si trovavano, furono chi più chi meno malconce. Il paese è impressionatissimo di questa orrenda sciagura.

Ammalato. BERLINO 31. L'imperatore Guglielmo è ammalato di catarro, e fin dal giorno 27 tiene il letto. La malattia sarebbe piuttosto grave.

Una casa che rovina. ROMA 31. Ieri sera in via delle Selci sono rovinate quattro camere del primo piano d'una casa. Le macerie si sono scaricate sopra una bottega che serve di abitazione al muratore Pinci. La moglie del Pinci e tre figliuoletti si trovarono mezzo sepolti, ma fortunatamente furono estratti illesi.

Spettacoli barbari. - La disgrazia di un'equilibrista. LODI 30. Al teatro Gaffurio, l'equilibrista Antonietta Bissini, d'anni 25 - incinta - cadeva dal filo sul quale con rischiatissimi esercizi tratteneva il publico che si divertiva con trepidazione. L'infelice si fratturava l'avambraccio sinistro che verrà amputato. Si teme che venga danneggiata la creatura.

Contrabandiere a ottant'anni. - Enorme frode. ROMA 30. A Montecatini, in seguito a sospetti, gli agenti della publica forza recaronsi in casa di certo Biagini Torello, vecchio di circa 80 anni. La prima perquisizione riuscì infruttuosa; misuratasi all'esterno la sua abitazione, e non confrontando coll'interno s'incominciò a scoperchiarne il tetto per trovare in tal modo il vano che mancava. Fu allora che il vecchio mostrò ove teneva il tabacco. Era questo un piccolo stambugio nel quale si accedeva per una finta credenza. Si rinvennero 108 chilogrammi di tabacco in foglia Kentucky e chilogrammi 6500 da fiuto.

Grave condanna. NUOVA YORK 30. Il capitano Jüngst del piroscafo del Lloyd germanico settentrionale „Rhein," fu condannato al pagamento di una multa di tremila dollari, per aver imbarcato un numero di passeggeri maggiore del permesso.

Notizie marittime. BOMBAY 29. Il pir. del Lloyd a.-u. „Amphitrite," proveniente da Trieste, proseguì oggi il suo viaggio per Hongkong.

— GEDDA 29. Arrivò qui oggi il pir. del Lloyd a.-u. „Berenice," da Trieste diretto per Calcutta.

Nozze. ROMA 31. Renzo Manzoni, nipote dell'autore dei *Promessi Sposi*, sposò quest oggi la signorina Massimiliana Sellier, figlia della contessa Hugo, cognata al poeta francese. La madre della sposa non assistette al matrimonio: sono noti i dissidii tra figlia e madre, la quale si oppose quanto potè al matrimonio della figlia quindicenne.

Processo Vecchi. ROMA 31. Il processo Vecchi-Dorides si svolgerà alla Spezia. Vittorio Vecchi (*Iack la Bolina*) ha ottenuto il beneficio della libertà provvisoria e abbandonerà Roma domani o doman l'altro.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ultimo quarto. Leva il sole ore 6.44 tram. ore 4.42. — *Oggi:* Tutti i Santi — Duomo: S. Giusto — Termometro C. ore 7 ant. 9.1 ore 2 pom. 11.2. — Altezza barometrica 759.5.

Il Piccolo del mattino si publica anche domani come tutti i lunedì. Il „Piccolo" del meriggio illustrato sarà in vendita oggi alle 10 ore ant.

Per la publica salute. Da parecchi giorni corre notizia in città di un numero stragrande di casi di febbre tifoidea.

Si può ritenere che vi sia dell'esagerazione nella voce che corre, ma è un fatto che la febbre tifoidea serpeggia tra la popolazione, ed è un fatto eziandio che in confronto dei casi avvenuti, è minimo il numero di quelli che vengono denunziati al Fisicato civico.

È facile dedurre la causa di ciò. Un buon numero di medici, tra i quali molti di rispettabilissimi, non insinuano i casi di tifo o febbre tifoidea, perchè convinti che la malattia non sia da collocarsi tra le contagiose.

Noi non abbiamo la pretesa di farla da medici, non siamo abituati in massima a sentenziare, e tanto meno lo faremo nelle discipline di cui siamo profani, ma ci pare che, dal momento che il bollettino delle malattie contagiose, publicato dal Civico Fisicato, ha una rubrica anche per la febbre tifoidea, i signori medici abbiano il dovere di fare le relative insinuazioni.

Il bollettino è in errore? Se ne provochi la correzione. Ma, fino a tanto che è così compilato, convien pure che tutti i signori medici vi si uniformino. In un ramo tanto importante dell'amministrazione civica, come la publica salute, non dovrebbe esser lecito di procedere a capriccio.

Ed ora una domanda, che viene, si può dire, da sè.

Il tifo o la febbre tifoidea è una malattia contagiosa?

Contagiosa propriamente, ossia trasmissibile col semplice contatto di un individuo ammalato ad un individuo sano, no; ma è trasmissibile però da un individuo all'altro, quando nel soggetto i bacilli trovino predisposizione favorevole al loro sviluppo.

Quello che è incontrastato è il contagio miasmatico; quanto dire che il veicolo del contagio lo si riscontra nelle deiezioni dei colpiti e purtroppo, nelle attuali condizioni in cui trovasi il sottosuolo, i canali si prestano a diramare in tutta la città i germi del male.

Anzi si vorrebbe trovare l'origine dello sviluppo dell'epidemia nell'inondazione degli scorsi giorni che, facendo deviare il corso naturale di alcuni canali, ha inquinato molti pozzi, trasmettendo i germi del morbo, che pare si sviluppino nelle acque malsane.

Per quanto nel tifo non sia indispensabile come in altre epidemie, l'isolamento rigoroso dell'ammalato e di chi lo cura, tuttavia ci pare raccomandabile di evitare la vicinanza dell'ammalato con persone sane, quando ciò non sia reso necessario dalle circostanze.

Sappiamo che la maggior parte dei medici non prescrivono misura alcuna di isolamento; ma tuttavia, secondo il nostro modestissimo parere, in cose di tanta entità, è meglio abbondare nelle precauzioni.

Ciò che intanto è bene consigliare a tutti, è di chiamar subito il medico al primo manifestarsi del male e far disinfettare ogni giorno le latrine nelle case ove vi sieno colpiti di febbre tifoidea.

Sarebbe poi utilissimo la publicazione da parte del Magistrato di un istruzione per le famiglie sul modo di comportarsi all'apparire del male.

Il pericolo non ci deve sgomentare, ma non dobbiamo neanche restare indifferenti. E' quindi saggia previdenza pensare a' mezzi più efficaci per impedire la propagazione del morbo.

Alla cattedrale di S. Giusto. Ieri ebbe luogo l'ufficio solenne nella cattedrale di S. Giusto, in commemorazione del V centinario del suo restauro e della sua consacrazione. Officiò il principe - arcivescovo di Gorizia, Dr. Zorn, assistito dall'arcivescovo Grasselli di Roma, e dai vescovi Dr. Glavina di Trieste, e Marcagoni di Chioggia. Alla solennità v'intervenne il signor podestà, il I vicepresidente del Consiglio, 11 consiglieri municipali, il dirigente del Magistrato civico e buon numero di devoti.

Exequatur. L'Imperatore ha impartito l'*exequatur* al diploma d'installazione del sig. Anastasio Barboglis, nominato a console generale della Grecia a Trieste.

I fiaccherai a S. Anna. Ieri, alle prime ore del mattino, venne affisso un manifesto della Polizia, la quale, d'accordo col Magistrato civico, ordina che nei giorni 1, 2 e 3 del mese corr. gli equipaggi privati, nonchè le vetture publiche, meno gli *omnibus*, che si recano ai Cimiteri di S. Anna, percorrano, nell'andata, la via dell'Istria e quella di Servola, e nel ritorno soltanto quest'ultima.

Il fiaccheraio conta le giornate dei morti e dei santi come le più fortunate del calendario, dopo che l'*omnibus* ed il *tram* uccisero il *brumme* nella vita di affari; nel giorno della commemorazione dei morti la vettura di piazza si rivendica, il cocchiere si mette a festa, la carrozza si ripulisce: quella giornata viene a compensare almeno una settimana di stenti.

Così si comprende come questa notizia sia stata pei fiaccherai una vera legnata fra capo e collo.

Ritornando dalla parte di Servola, i *brummisti* devono impiegare uno spazio di tempo tre volte maggiore, mentre d'altro canto la tariffa resta inalterata.

La disposizione di Polizia, giustissima dal lato che si veniva a prevenire delle disgrazie, lasciava male i vetturali permettendo ad un *omnibus* ciò che non si permette ad un *fiacre*.

Fra i fiaccherai ci fu ieri grande animazione. Lo si comprende, sono per lo più gente povera, galantuomini che lottano giornalmente per l'esistenza, che devono dar da mangiare alla rozza che dimagrisce ed alla famiglia che ha freddo: siamo in novembre.

Andarono ieri alla Polizia: la legge non la si può cambiare, una volta stabilita; e non se ne fece niente.

Non restava altro che ottenere di poter aumentare la tariffa; ma come si fa? La disposizione va in vigore oggi stesso, e non si può mica cambiarla in cinque minuti.

Si parlò allora di uno sciopero, ma vagamente. Poi prevalse il partito saggio di presentare una rimostranza alla Autorità superiore.

In questa congiuntura i fiaccherai triestini dimostrarono tutta la prudenza, dimostrarono di essere bravi operai, che prima di muovere un passo, ci pensano due volte.

In ultima analisi noi crediamo che a tutto ciò può rimediare il publico da sè.

Il publico, in questi giorni di festa malinconica, in questi giorni di solenne pietà, troverà anche una parola di compassione per la povera rozza che suda e cammina, ed un mezzo fiorino di più per il fiaccheraio.

E sopratutto c'è bisogno del mezzo fiorino.

Scenette di Pretura. Un omettino piccolo e grosso, con una protuberanza dietro la schiena, così da farci ricordare la figura di Rigoletto, si presenta dinanzi al giudice. L'individuo in questione è chiamato a rispondere per la contravvenzione contemplata dal § 467, vale a dire per questua.

— Come vi chiamate?
— Giuseppe Urbanis.
— Nato?
— A Trieste.
— Anni?
— Trentaotto.
— Professione?
— Sarto.
— Stato?
— „Nuvoli..."
— Siete ammogliato o celibe?
— „Ah, chi 'l vol che me cioghi! nol vedi che son come 'na marioneta."
— Siete mai stato castigato?
— „Nol me cognossi!"
— E quante volte?
— „Chi 'l vol che sapi quante! ste robe no me tegno memoria! no me ricordo nanca coss' che go magnà ieri!
— Siete accusato di aver domandato la carità.
— Eco, sior giudize; mi go tante conossenze che pena le me vedi, le me dà; podaria esser che 'l me gabi visto cior, ma pregar no: mi no me abasso."
— La guardia che vi arrestò, dice che vi siete nascosto in un postino di tabacco. Essa vi attese di fuori, per dieci minuti, e voi, di dentro, intanto, spiavate se essa fosse andata via. Ma la guardia si era nascosta, e dopo che siete uscito dal postino vi arrestò perchè prima vi aveva veduto a chiedere l'elemosina.
— „Oh, mi no vedo spander fià: co el dixi lui, che sia."
— Per questa volta siete condannato a tre settimane di arresto. Siete contento o volete appellarvi?
— „Pelarme! Vistime pitosto, 'a ghe digo che son come 'na marioneta."
— Andate all'Istituto, allora.
— Ben se i me ciolessi! devi morir prima uno.

E brontolando e ghignando, il gobbetto si allontanò dalla sala.

Fra maestri di ballo. Ieri, verso le due pomeridiane, in via St. Antonio, i maestri di ballo signori M. e D., percossero il loro collega di professione sig. M...a il quale reagì. Ci fu poi anche uno scambio, pare piuttosto vivo, di insolenze ed insinuazioni fra i contendenti. Scene siffatte sono deplorevoli, specie quando un motivo di gelosia di mestiere ne sia la causa.

Per inghiaiare le strade. Venerdì 13 corr. si esperirà presso questa Magistratura civica, publica asta per allogare ad impresa, in diminuzione del prezzo di grida di fior. 21786, la fornitura del materiale d'inghiaiamento occorrente per la conservazione di tutte le strade comunali, durante l'anno 1886.

Le offerte possono farsi per tutta la fornitura, od anche per uno o più lotti, in cui è divisa. Le offerte sono da prodursi alla Sezione tecnica magistratuale; collo scocco del mezzodì, verranno aperte, nè più se ne accetteranno altre se anche fossero migliori. I fabbisogni del materiale e le condizioni (capitolato) d'asta, sono ispezionabili presso la suddetta Sezione, al IV piano dell'edifizio magistratuale. La deliberazione della impresa è riservata al pieno e libero beneplacito della Delegazione municipale.

Un ferimento in via Chiozza. Nel casotto situato nel portone della casa N. 11, di via Chiozza, assieme al portinaio di quello stabile, certo Domenico Lander, ci abita anche una tale Orsola Saversek, da Fiume, d'anni 41. Questi due convivono da circa cinque anni, ma la loro unione, lungi dall'essere tutta rose, è sempre fomento di discordie e litigi.

Ieri mattina, il portinaio suddetto si alzò dal letto alle 7 e uscì dal portone mentre la sua amanza dormiva ancora. Fece ritorno circa alle sette e tre quarti, salì le scale e chiese alla Saversek perchè se ne rimanesse ancora a letto.

— Toh! perchè ho freddo, rispose la donna. E tu non hai freddo?

— Oh sì, io pure, rispose lui.

Ella rise di questa risposta, ed egli si adontò stranamente.

Da una parola all'altra incominciarono a litigare acerbamente, fino a che ad un certo punto della contesa, il portinaio brandì un coltello da calzolaio e le vibrò un colpo alla parte superiore del collo.

La donna si diede a gridare e tutta grondante sangue dalla ferita, scese le scale. Come giunse in portone i suoi strilli attirarono la curiosità dei passanti, i quali si agglomerarono in un attimo. Una guardia di p. s. che passava per di là, informata dell'accaduto, prestò le prime cure alla ferita e la fece salire in una vettura accompagnandola all'ospitale.

Il feritore venne tratto agli arresti.

Fra un attore e un canicida. Fra un attore e un famulo del canicida, successe ieri mattina, alle 11, dinanzi al „Caffè del Corso," una scenetta curiosa e bizzarra anzichenò. Eppure il canicida non aveva nessuna intenzione ostile contro il comico, nè questi tampoco era di quelli che il public[illegible] raccomanda all'accalappiacani[illegible] era un tedesco facente par[illegible] pagnia Meiningen. Passe[illegible] camente seguito da un g[illegible] lino, [illegible] della muserr[illegible] [illegible]na. Ciononondimeno il canicida che pa[illegible] per di là, credette bene di gettare zelantemente il laccio al collo dell'animale ed accalappiarlo.

L'attore visto quel brutto tiro, che gli giungeva proprio inaspettato, afferrò il cane e se lo prese fra le braccia. Ma il canicida non volle abbandonare la sua preda ed ebbe un bel da fare col possessore del cane, il quale protestava energicamente. Intervenuta una guardia a pronunciare il giudizio di Salomone, questa persuase quel signore ad abbandonare il fedele quadrupede, il quale fu posto nella gabbia del canicida. Tutta la gente radunatasi lì attorno per godere la comica scenetta, che anche senza l'allestimento scenico promesso dalla compagnia Meiningen, cominciò a riuscire interessante - commentava e biasimava il contegno del canicida, il quale però andava dicendo che era nel suo diritto perchè il cane non era munito della piastra prescritta dalla nostra città.

Oh, graziosa, davvero! Dunque, un forestiero possessore di un cane, che voglia recarsi a Trieste, dovrà prima di mettersi in viaggio, informarsi anche come son fatte le placche *cittadine*, perchè le placche *forestiere* non valgono? A poco a poco, dunque, se la è così, vedremo nelle guide, nei *vademecum*, nelle indicazioni per i forestieri un capitolo intitolato: *Delle placche canine?*

GLI AMANTI DI PARIGI[22]

(Il principio di questo romanzo si può ritirare al nostro ufficio, Corso 4, per **12 soldi***)*

— Scusate. Da questo primo interrogatorio risulta intanto che il locatario in questione non è un locatario come gli altri.

— Ciò non è „troppo."

— Osservate questo nome... Luigi Durand.

— Non ha nulla di straordinario...

— Precisamente; è tanto comune, che, a forza di appartenere a tutti, non indica per così dire, più nessuno. Aggiungete che colui che lo porta è un uomo ricco, o che ha del denaro; è un uomo per bene, o almeno sembra tale; e ciò non va punto d'accordo col suo nome molto comune. Oltre di questo, non si sa d'onde venga, nè cosa faccia. Si fa vedere, paga, non dice niente e sparisce; il silenzio si fa intorno a lui, l'oscurità lo circonda; è ricco e prende in affitto una casetta che egli non abita, ma ci va una volta ogni tanto.

— Che cosa ne concludete da tutto ciò?

— Questo lo vedremo poi. Ma di fronte a questa situazione io ammetto *a priori* la possibilità di un delitto misterioso, e son portato a credere che la denuncia anonima non sia una semplice mistificazione.

Il signor Merluzot riflettova colla testa bassa.

Tutto ad un tratto rialzò la fronte.

— Avete veduto bene lo sconosciuto che vi seguiva? Vi sarebbe forse qualche rassomiglianza?

— Nemmeno per ombra, - replicò Primborgne, - giacchè capirete bene che la prima cosa che io feci fu di confrontare mentalmente i connotati, per incompleti che fossero, del signor Luigi Durand, con quelli dell'uomo a cui avevo parlato dal mercante di vino. E' impossibile di confonderli.

— Ed è qui tutto quel che sapete?

— Non ho finito, vedrete che la faccenda si complica ancora.

XIV.
Terza X.

Primborgne si raccolse per un secondo.

Tutto ciò era lungo e richiedeva tempo; ma il commissario di polizia non s'impazientiva, o, almeno, nascondeva la sua impazienza, conoscendo l'agente e sapendo che, per quanto egli era attivo, astuto e risoluto nell'agire, una volta che credeva di essere sufficientemente informato, altrettanto era lento e prolisso nella narrazione.

Era questo il suo *fare* e bisognava bene accettarlo, tanto più che alla fine il commissario si accorgeva quasi sempre che egli aveva avuto le sue buone ragioni, per estendersi su certi particolari, in apparenza insignificanti.

Il signor Merluzot rispettò dunque il silenzio e le riflessioni mentali di Primborgne, che, dopo un minuto, riprese la parola in questi termini:

— Non aveva quasi più nulla da domandare al signor Boudinot, che, evidentemente, non ne sapeva di più di quanto mi aveva detto.

In tutto dovevo ancor fargli due domande incidentali e chiedergli una spiegazione.

La prima domanda fu questa:

— Per combinazione, non avete a vostra disposizione una chiave che apra la porta di quella casa?

— Una chiave? - esclamò egli inquieto. - Ma no, no... Non è abitudine... Si danno tutte le chiavi al locatario.

— Quante ve ne sono?

— Due, secondo il solito.

— Ed egli ha tutte e due?

— Certamente. Perchè?

— Allora, se il signor Luigi Durand non fosse a Parigi... per entrare in casa sua bisognerebbe ricorrere ad un fabro.

— Ad un fabro? - Ci sarà dunque una perquisizione della polizia nella *mia* casa?

E il vecchietto alzò le braccia verso il soffitto in atto disperato.

La mia seconda domanda fu questa:

— E' molto tempo che voi siete proprietario di questo immobile?

Mi ricordavo quel che mi aveva detto l'uomo che mi pedinava della vendita della detta casa, alcuni anni prima, e volevo assicurarmi che egli non avesse mentito.

Avevo anche un'altra ragione.

— Non è molto, circa quattro anni - mi rispose il signor Boudinot.

Art. Arnould. *(Continua).*

Del resto fu osservato anche in altre occasioni, che funge ancora da famulo del canicida un ragazzotto inesperto, il quale fu già ammonito più volte per il suo contegno poco corretto.

Teatro Filodramatico. Stasera va in scena la compagnia comica di Ermete Novelli. Si rappresenterà dapprima una comedia nuova in un atto *Cicero pro domo sua* di Salsilli, che a Milano, al Manzoni, ha avuto lusinghiero successo d'ilarità; seguiranno i *Domino rosa* di Delacour e Hennequin, recitata senza suggeritore.

Tutti gli scanni a quest'ora sono già venduti.

Anfiteatro Fenice. La compagnia d'operette comiche Scalvini, ha dato iersera principio al corso delle sue rappresentazioni colla udita e riudita *Donna Juanita* del maestro Suppè, l'esito della quale in complesso fu mediocre. Il principio dell'opera passò fredduccio anzichenò, ed appena alla sortita del baritono signor T. Poggi il publico diede manifesti segni d'approvazione. Il Poggi, in possesso di un bel timbro di voce robusta e pastosa, seppe conservarsi nel favore dell'uditorio, che per tutta la sera l'applaudì.

Non mancarono di riscuotere frequenti applausi, anche il sig. L. Poggi ed il caratterista Marchetti, due vecchie conoscenze, sempre all'altezza delle loro *parti* per un efficacissima *vis comica*.

La sig.a Urbinati (*Donna Juanita*) è in possesso di quelle doti che costituiscono la vera artista d'operette; una *verve* fine ed una voce ben modulata, sufficientemente forte, ma che non riesce sempre grata all'orecchio. Il publico non mancò di applaudirla.

I cori, poco numerosi, non si trovarono troppo a posto sul principio, però si organizzarono meglio nel valzer e nel *finale* del secondo atto, del quale si ottenne la replica.

Il maestro signor Romano, che dirige l'orchestra, la quale adempie abbastanza bene al cómpito suo, suonò il preludio del secondo atto sul pianoforte e si fece conoscere buon esecutore, quantunque non abbia potuto ricavare un solo effetto da un istrumento che sarebbe stato assai meglio lasciare in ...'altro luogo che presentarlo a teatro. ...rosa la *mise en scene*.

...gi due rappresentazioni: la ... 3½ pom. coi *Moschettieri* ... del maestro L. Varney, e ...lle 7½, col... della ...

... a ... dei ...ngen rap... il Giu... *Cesare* Shakespeare.

La ricchezza degli attrezzi, lo sfoggio di vestiari adatti scrupolosamente alla epoca, la grandiosità dello spettacolo, giustifica pienamente la curiosità che accompagna questa prima rappresentazione.

Il prezzo d'entrata è di soldi 60; le poltroncine vengono tassate a f. 2. Lo spettacolo incomincia alle 7½ e termina alle 11.

Un po' tardi, sor Antonio! Oggi a otto, il facchino Antonio K., mentre faceva le sue devozioni, nella chiesa di S. Giacomo, ed era in quelle tutto infervorato, un ignoto borsaiuolo lo alleggeriva dell'orologio d'argento con rispettiva catena.

Appena ieri il K. denunciò il borseggio patito all'autorità di p. s. Forse riusciranno a scovargli fuori il ladro; difficilmente però a ricuperare l'orologio.

È innegabile che il *sor* Antonio s'è deciso un po' tardi a fare la sua denunzia.

Un groppo al pettine. L'agente disoccupato Antonio B. fu Luigi, d'anni 26, da Treviso, quantunque fosse già stato sfrattato dalla nostra città, trattenevasi qui sotto falso nome.

Questo signorino, ne fece in poco tempo, delle belline. Prima di tutto rubò un *frac* ad un caffettiere, ed è inoltre fortemente sospetto di essere l'autore dei varî furti avvenuti durante la notte di ieri. Il B. riuscì, pare, a farla franca fino ad ora, passando le notte ora in un luogo ora nell'altro per sfuggire alle ricerche dell'autorità. Ma ieri, all'i. r. cancellista di polizia, Giorgio Titz, che col suo occhio linceo lo stava guatando da un pezzo, riuscì di mettergli le mani addosso. All'atto dell'arresto, gli fu trovato nelle tasche dell'abito, addirittura un fondaco, un bazar, un *magnet*: infatti tutti gli oggetti che trovava, erano per lui altrettante calamite: un ombrello di seta, un orologio a sveglia, un orologio da tasca d'argento, con la relativa catena, un biglietto del Monte di Pietà riflettente il pegno di un'*ancora* d'argento. Perfino il cappotto che indossava, era di provenienza furtiva.

Valigia della via Tigor. Per eccessi in publico, in istato d'ubriachezza, fu arrestato il facchino Giovanni Z., d'anni 27, triestino; per canti notturni venne tratto in prigione il caffettiere Eugenio B., d'anni 25, da Trieste; e per mancanza di mezzi di sussistenza il giornaliero Francesco C., diciottenne, pure triestino.

Lotto. Estrazioni del 31 novembre.

Vienna	7	51	74	27	58
Graz	40	12	7	48	66
Temesvar	70	60	40	54	62

Ogni giorno una. La signora Trestelle, il cui marito è gobbo, e che è gobba essa pure, mette al mondo un figliuolo, gobbo come il babbo e la mamma.

— Decisamente, è nel sangue! - esclama il medico.

— Oh, no, signor dottore; - ribatte con un filo di voce la signora. - È nella schiena!

TEATRI.

Politeama. Ducale Compagnia della Corte di Meiningen. D. (Ore 7½) — „Giulio Cesare".

Filodramatico. Comp. E. Novelli. (Ore 7½) „Cicero pro domo sua" — „I domino rosa".

Fenice. Comp. Scalvini d'operette. (Ore 3½). „I moschettieri al convento" — (Ore 7½) „Donna Juanita".

Borsa del 31 Ottobre. Anche oggi la Borsa era inconcludente con oscillazioni minime, e in chiusa notavasi come al mattino 283.40, 98.65, 90.65, solo Metalliche sostenute 82.45. Greci invariati, Valuta fiacca, Rendita neglitta 93¹³⁄₁₆ a 94¹⁄₁₆. In chiusa ebbimo Parigi coi primi Corsi invariati. Dispacci privati da Parigi ci avevano stamane preannunziata Borsa debole, in seguito ad articolo sfavorevole della stampa inglese. Berlino debole 460, Vienna poco fermo 283.40 e 98.50. Conosciuta la chiusa Parigi debole 95.80. Qui siamo nominali 93³⁄₄ e 93⁷⁄₈.

Listino. Napoleoni 9.94 a 9.93, Zecchini 5.90 a 5.91, Lire sterline 12.46 a 12.48, Londra 124.70 a 125.35, Francia 49.40 a 49.70, Italia 49.20 a 49.50, Banconote italiane 49.45 a 49.55, Banconote germaniche 61.35 a 61.50, Rendita austriaca in carta 82.30 a 82.45, detta in argento 82.60 a 82.70, Rendita ungherese in oro 4% 98.50 a 98.70, detta in carta 5% 90.50 a 90.70, Credit 283 a 284, Lloyd 615. Rendita italiana 94¹⁄₂ a 94³⁄₄; per fine Novembre 93.95 a 94.10

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Benlla.
Edit. e redatt. resp. A. Borer.

COMUNICATO.

Il sottoscritto ringrazia publicamente il negoziante in uccelli e mediatore di cani, in Piazza S. Giovanni, signor **Francesco Maestro,** che con la sua rara abilità seppe ridonare lo stato normale di salute al suo cane, ammalato gravemente.

1982 **G. Volpi.**

Siricerca un'abile lavorante in bianco. Indirizzo al „Piccolo" (1978)

Un giova... di civile condizione, ricerca una stanza presso una buona famiglia, possibilmente in via Barriera vecchia. Gentili offerte sub: G. al „Piccolo". (1980)

Trovano pronto collocamento una macchinista e lavoratrici sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. (1980)

Ragazzo per negozio, viene ricercato Indirizzo al „Piccolo". (1958)

Una signorina desidera collocarsi presso un negozio come cassiera, oppure per la vendita. Conosce l'italiano, tedesco e francese. Indirizzo al „Piccolo". (1985)

D'affittare una stanza vuota a modico prezzo. Indirizzo al „Piccolo" (1982)

Una stanza grande con o senza mobili, ingresso libero, è da affittare in Piazza della Borsa 2, piano II. (1905)

Fu smarrito un poisetto con unito bottone d'oro a catenella. Mancia portandolo al „Piccolo". (1989)

Fu smarrito Mercoledì, un orologio di argento, con inciso un cavallo. Generosa mancia portandolo al „Piccolo. (1988)

Sorprese! fiori, regali valore, verranno conferiti tutte le feste ai convegni Scuola Danza via Chiozza 5.
(1964) M.º Giulio Morterra.

2 Marzo. Sei avara, mandasti due ieri, tre oggi, ritornai cinque ieri, cinque oggi. Soffro perchè t'adoro. (1991)

Tue righe fanno trasparire buon umore, ma dovresti almeno risparmiare ingiuste supposizioni. Nei divertimenti tuoi, pensa, te ne prego, all'infelicità di colei che tanto t'ama. — Abbracciati. (1909)

Violetta. Ho scritto. Ottavio. (1992)

Si ricerca un apprendista dai 12-15 anni, di buona famiglia, possibilmente meccanico. Rivolgersi nello Stabilimento di E. Freisinger, Palazzo del Lloyd. 1986

A bassissimo prezzo

Novità in stampe e bellissimo assortimento in cornici, carta da lettere fantasia, e con monogramma. Viglietti di visita in litografia e tipografia.
Cartoleria A. Bonetti, Vôlti di Chiozza

SOTTANE
feltro e panno
da f. 1.25, 1.50, 1.80, 2, sino f. 10.
Trovansi nel **DEPOSITO MANTELLI** di
Pietro Tavolato
CORSO N. 10 p. I. 1893

NELL' OSTERIA
AL POPOLO
dietro la Fortezza — Via del Ponte
si **bevono nuovi vini naturali** eccellenti
Chi si servirà di VINO PER USO FAMIGLIA, al primo dell'anno nuovo riceverà in
REGALO
una bottiglia di Refosco
e chi frequenta la detta Osteria, avrà nella sera dello stesso giorno un **trattamento**.
Qualità e prezzi dei Vini:
Terrano al litro s. **72** - Refosco s. **68** - Rovigno s. **56** - Parenzo s. **44** Sebenico s. **36** - Roma dolce bianco s. **62**. Si spediscono piccole e grandi quantità di vino, franco a domicilio, con buon ribasso. (1975)

SALONE
GIARDINO ROSSETTI
Oggi Domenica 1 e domani lunedì 2 Novembre
avranno luogo **2 Grandi**
Concerti
sostenuti dalla distinta 1983
Orchestra Teatrale.
Principia alle ore 7 — Ingresso libero.

UN' ABILE SARTA
eseguisce qualsiasi lavoro da Signora, con tutta precisione, a prezzi mitissimi
Vestiti ultimo figurino f. **3.80**.
Watterproof „ **2.—**
ecc. Indirizzo al „Piccolo".

Olio di fegato di Merluzzo.
genuino e di primissima qualità — alla
FARMACIA MANZONI
— Via alle Sette Fontane N. 1 —

AMBULATORIO
Medico - Chirurgico
del D.r **Antonio Suttina**
Operatore Medico-Chirurgo, Ostetrico
Corso N. 15, II piano.
dalle ore 12 alle ore 2 p.

P. T. Signore

Avendo noi sottoscritti assunta la condutture del **Caffè Carl,** situato in Piazza Grande, sotto la casa Pitteri, abbiamo creduto di cambiare il nome al locale in
Caffè Flora.
Detto locale è stato restaurato ed ingrandito, per cui speriamo d'essere onorati da numeroso publico.
Rispettosissimi
Schwagel & Mander
Proprietari del **Caffè Flora**
Piazza Grande, Trieste.

AVVISO.

Avverto questo rispettabile Publico di avere aperto il
Caffè dei Cappuccini
in **VIA CAVANA**
e spero di essere onorato da questo colto publico, come nel passato.
Ringraziando anticipatamente
1974 **Eugenio Gleria.**

Avviso.

Il sottoscritto si fa un dovere di render noto al P. T. Publico che col giorno di **IERI** 31 Ottobre, venne aperta la
PISTORIA
situata sotto la casa Conti
Via del Pozzo bianco N. 341
Del tutto radicalmente restaurata, verrà posta sotto la direzione del provetto artista **Luigi Kruiz**, che promette il massimo impegno nella confezione del suo lavoro, certo di soddisfare gli ambiti comandi della spettabile Clientela che vorrà onorarlo del suo benevolo appoggio. 1976
Ringraziando **A. Schurk.**

„Au Printemps"
Corso N. 31
vis-à-vis il Palazzo Salem
Colossale assortimento
Manicotti da s. 95 a f. 10.
Watterproof da f. 4.50 in poi.
Ombrelli da s. 90 a f. 9.50.
Busti da s. 65 in poi.
Assortimento **Calze** Patent di lana — **Biancherie, Cravatte, Sottane, Flanelle Cachemire** e **Vestiti** da ragazzi e da uomini.

IMPRESA ZIMOLO, Corso 37
IN OCCASIONE della Commemorazione dei defunti
GRANDE ESPOSIZIONE con **VENDITA** di
GHIRLANDE
in **PERLE, PORCELLANA e METALLO**
— delle primarie — Fabriche, di
Vienna, Parigi, Venezia.
Prezzi modicissimi
19 8
IMPRESA ZIMOLO, Corso 37

Il Negozio e SARTORIA di
Pellegrino Levi
è fornito riccamente di un grandioso assortimento di
SOPRABITI
a prezzi bassissimi
Via S. ANTONIO N. 5.

Grandioso Assortimento
Finitezza nel lavoro. Prezzi bassissimi
Grande Esposizione

Alessandro Rossi
FIOR COLTORE 1961
Corso 6, accanto il negozio Leban.

GRANDE ASSORTIMENTO
CORONE
MORTUARIE
in fiori essicati, porcellana ecc. ecc.
A PREZZI MITISSIMI
nel 1966
NEGOZIO DEL FIORICOLTORE
GIAC. FONDA
sotto il Palazzo del Lloyd.

il più grande Deposito
e più ricco assortimento

in tutti i generi di calzatura da **uomo, donna e fanciulli,** trovasi unicamente nella 1979
CALZOLERIA
LODOVICO NEUMANN
ALLO STIVALONE
CORSO N. 18
Grande proprio Lavoratorio. Merce solida e garantita, a prezzi mitissimi, da non temere concorrenza.

SOTTO
il PALAZZO SALEM
Angolo Corso e via S. Lazzaro
nel
Nuovo Negozio Manifatture
Gustavo Forlì
Grandioso Assortimento
Watterproof
CONFEZIONATI
Ultimo figurino!! Alta Novità!!
da f. 4.50, 4.95, 5.50, 6.15, 7.20 e più.
Manicotti e Collari
DI PELO
da soldi 95, f. 1, 1.25 e più.
Unicamente presso
Gustavo Forlì
sotto il Palazzo Salem

Dove si provede nel m... gli proprie comprite ???

al Negozio Vienne...

Perchè propriamente **là ???**

Perchè là trovasi una moltitudine di articoli non comuni, ed oltre alla moltitudine, ogni articolo trovasi nel più completo assortimento, e perchè quasi tutto, ciò che si ricerca, là, trovasi concentrato.

Perchè non occorre, per acquistare quanto fa bisogno, andare alla ricerca in molti negozi.

Perchè là, causa questi motivi, è una continua, grandissima vendita, e da questo la certezza di ricevere merci sempre moderne e fresche.

Perchè là, si è sicuri che i prezzi sono propriamente e solidamente **Fissati.**

Perchè là, per l'importo esborsato, si può essere tranquilli e sicuri di ricevere il reale valore in merci.

Perchè là, **comprasi** realmente al minimo Prezzo.

Perchè là, si può comperare **propriamente al minimo Prezzo???**

Perchè questo Stabilimento si rivolge per gli acquisti alle fonti principali, e comperando gli articoli in grandi partite, gli stessi fabricanti, oltre al praticare i minimi prezzi, accordano altresì uno **sconto separato,** riservato solamente al grande compratore.

Il vantaggio del basso prezzo di acquisto, unito a questo **sconto separato del grande compratore,** il Negozio lo divide col Publico acquirente, risultando così **chiaro,** che la vendita, causa tali vantaggi, può essere ed è infatti tenuta, al prezzo più basso possibile.

Riepilogando, assicurasi, che il Negozio Viennese compera, e perciò vende a bassissimo prezzo, che ha grandissimo assortimento in ogni articolo, che tutto è provveduto a vantaggio del Publico, ed oltre a questo, il Negozio scambia prontamente tutti quegli articoli che, dopo acquistati, non risultassero convenienti ai signori compratori — ed allora

si vadi al
NEGOZIO VIENNESE
DI
C. REISS
Piazza della Borsa 602
TRIESTE.

Anche in pagamenti rateali si possono acquistare nel Grande Deposito e Fabrica **MOBILI** di GIUSEPPE GHERSCHIAK, **Via Farneto N. 12, I p.** Stanze complete da f. **80** a f. **600** e più. Tappezzerie. Specchi di Boemia, con cornici dorate ed a lustro. Quadri in oleografia con cornice, da f. **2** a f. **50** e più. Il tutto si può avere anche in pagamenti **RATEALI.** [3]

LA FORTUNA bollettino delle estrazioni
Abbonamento da oggi a tutto Decembre 1886, franco a domicilio, soldi 80 presso il cambio valute al Tergesteo, Giuseppe Bolaffio.

GHIRLANDE

Nel mio locale di esercizio di Pompe Funebri e Deposito di oggetti mortuari, tengo un forte assortimento di GHIRLANDE in perle, da me legate con filo d'ottone, garantite contro la ruggine. Assumo pure qualunque ordinazione di Ghirlande in fiori freschi ed artificiali (disseccati). Ricchissimo assortimento Ghirlande di porcellana (imitazione al naturale) d'ogni grandezza. MEDAGLIONI con iscrizioni, incisioni, con rispettivo vetro, come pure TOMBE, FIORI, ANGELI, ecc., della primissima Fabrica di Parigi. — Assumo pure qualunque ordinazione di NASTRI con dediche per Ghirlande, tanto in oro che in argento.
ANGELO CAPELLAN
via Barriera vecchia N. 2.